Anno XL. Martedì-Mercoledì 27-28 Settembre 1887 N. 224

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il Re Maestro

Da qualche tempo l'italiano che faccia più parlare di sè in paese e all'estero è il Re. Egli non interviene soltanto a manovre, a riviste, a inaugurazioni, a vari; non dà solo banchetti e decorazioni; non firma solo le leggi e decreti. Il principe nostro assiste a sciagure pubbliche, partecipa a lutti privati, scrive lettere bellissime di conforto, invia dispacci di onore, offre cospicui soccorsi, inizia sottoscrizioni, proclama come ieri ancora, i diritti della nazione, di cui diventa così l'interprete più alto e più caro.

La verità ufficiale e privata è che Umberto I non si limita a fare il principe costituzionale, una specie di semidio politico, un personaggio che non parla e non agisce. Egli non accetta la parte onorifica, ma noiosa, di simbolo vivente, di bandiera di carne, di sintesi soggettivata. Non vuol passare per un *Taicum* europeo senza volontà e senza opinione.

Ma, per uscire da quella augusta inerzia cui sembra condannarlo la sua stessa irresponsabilità, non gli occorrono dei colpi di stato o degli atti di arbitrio. Egli resta sempre il sovrano rappresentativo, il re fedele allo statuto, il primo servo della legge. Ma ciò non gli impedisce di cercare con gioia le occasioni, fauste o no, d'intervenire direttamente colla presenza o colla parola nell'esistenza nazionale.

Veramente, negli ultimi mesi queste occasioni non gli sono mancate. Ma egli vorrebbe magari inventarle per mostrarsi all'altezza del suo posto e della sua missione, per vivere della nostra vita, per affermarsi sempre più re cittadino e cittadino italiano.

Così le sue iniziative, sempre opportune e sempre generose, si moltiplicano. Si tratti di rincorare o di lenire, di soccorrere o di affermare, Umberto di Savoia non fa attendere un minuto al paese la sua parola e l'opera sua. Egli trova sempre colla medesima felicità d'intuito e d'espressione la formola del momento, la misura del bisogno, l'indole del riparo.

Nessuna sventura pubblica lo coglie impreparato o indifferente. Paga sempre di tasca e di persona; predica sempre coll'esempio. La sua cassetta privata è ormai una cassa pubblica. In Europa molti principi sono più ricchi di lui; ma nessuno è più gran signore.

Il figlio del *Re Galantuomo* comprese di buon'ora che nei nuovi tempi e colle nuove idee lo scettro è un onere più che un onore, che l'uomo dà risalto al principe e non viceversa, che le virtù, non le gemme dan valore allo scettro. Ed ecco perchè il Quirinale non è soltanto una reggia, ma una scuola — scuola di dovere costituzionale.

Così è. Si direbbe che, conscio dei bisogni mutati, Umberto I voglia farsi perdonare il suo grado. Egli sente che al suo trono manca qualche cosa, senza la quale l'oro si cambia in cartapesta, — la gloria. Il ricordo degli esempi paterni, di cui si è proposto l'imitazione, come il frate da Kempis quella di Cristo, gli fa accrescere la sua responsabilità in faccia a se stesso.

Teme di riuscire superfluo, un Re di lusso, un ingranaggio costoso, una comparsa sopranumeraria, una macchina da firmare, ed è portato a esagerare, nella sua parte di personaggio che regna e non governa, ciò che egli chiama soldatescamente *il mio dovere*.

Di questo mestieraccio di sovrano *in partibus* - un doge piuttosto che un re - egli va facendo un apostolato di carità civile. E, giacchè gli si danno dei professori per consiglieri, anche lui vuol fare il professore — professore di coraggio, di buon senso, di generosità, di civismo in una parola.

E l'insegnamento continua, ad onta dell'egoismo e dell'ignavia dominante; e se non riesce sempre, la colpa non è mai del maestro. Si può dire, senza farsi tacciare di cortigiani, che i soldati morti di ferro, come i funzionarii morti di cholera sono gli allievi del re. Ed ecco perchè egli non dimentica alcuno, e adotta gli orfani e soccorre le vedove degli umili eroi.

Se ci fossero nella più bella delle penisole un centinaio d'uomini animati come il suo Re, l'Italia si troverebbe alla testa delle nazioni. Sgraziatamente le sue intelligenti iniziative restano spesso isolate, i suoi slanci generosi non trovano eco abbastanza. Egli deve dare ogni tanto il *la* al municipio di Roma, perchè risponda al suo nome, al suo grado, al compito suo; egli deve, come un filantropo qualunque, iniziare soscrizioni per le case operaie e agire in nome di tutti, sperando di essere almeno in parte seguito.

Oh, questa nazione scettica e apatica dormente sui facili allori, aveva bisogno di un *rabbi* coronato che le additasse la via del dovere; oh! questa generazione di usufruttuari, senza idee e senza ideali, aveva necessità di un alto istigatore, che ne rialzasse lo spirito e ne scuotesse la fibra.

Il Re regna e non governa — dicono i dottrinarii. Umberto I è la prova che il Re regna e insegna. Lasciatelo fare, lasciatelo professare, sempre e dovunque! Non capite che egli si vendica così delle nausee parlamentari ed altre che gli infliggete ogni giorno?

Che c'insegni pure a star fermi, che c'insegni a non tremare, che c'insegni a morire perdio! Che la sua presenza rincori, che il suo cenno riordini, che la sua parola ripari! Questo popolo è troppo impressionabile; questa amministrazione è troppo paralitica; questo governo è troppo anemico. L'Italia avrà bisogno probabilmente ancora delle sue lezioni.

Sì, malgrado tutto, il nostro è soltanto un re cittadino, un re in *paletot*, un Leopoldo I piuttosto che un Vittorio Emanuele. Ma non disperiamo. L'Italia non sarà sempre un Belgio ingrandito. Un bel giorno essa rammenterà, illudiamoci almeno, di essere una grande potenza anche lei.

Frattanto, noi, figli della ribellione, siamo orgogliosi di avere questo re popolare che vale i tre imperatori riuniti: questo re insegnante che l'Europa monarchica c'invidia all'unanimità.

Umberto di Savoia, coll'onestà della vita e col culto dell'ideale, ha ridotto all'impotenza gli ultimi repubblicani superstiti. L'Italia è la più libera delle monarchie; tanto libera che pare una repubblica... con un presidente coronato.

A. Colautti

COSE BULGARE

Londra 26. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta è informata dal suo rappresentante a Berlino che il colloquio di Bismarck con Kalnoky non diede i risultati soddisfacenti disperati. Kalnoki non divide l'opinione di Bismark circa i mezzi per rimuovere il principe di Coburgo esercitando una pressione sulla Bulgaria. La politica dei compensi recentemente discussa dalla stampa austriaca non tratta del convegno.

Il corrispondente del *Times* conferma la notizia che la Turchia proporrebbe ora la nomina di 2 luogotenenti principeschi uno turco e l'altro russo incaricati di stabilire l'ordine delle cose esistente avanti l'elezione di Battemberg.

Tutte le potenze sarebbero pure invitate a spedire se lo desiderano delegati che coopererebbero a tale opera.

Lo *Standard* ha da Berlino: È assolutamente falso che la Germania sia disposta ad unirsi alla Francia, alla Russia ed alla Turchia per cercare d'indurre l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia a consentire alla nomina di un russo come governatore della Bulgaria assistito da due commissari, uno austriaco e l'altro turco. Il dispaccio soggiunge che è possibilissimo che la Sobranie appena riunita proclami la Bulgaria e la Rumelia a regno indipendente.

Londra 26. — Stambuloff dichiarò al corrispondente del *Times* che la Porta studiava attivamente la questione di spedire in Bulgaria un commissario turco in missione di sorveglianza per le elezioni alla grande assemblea, proponendo tre candidati al trono.

Stambuloff crede che la questione bulgara sia troppo avanzata perchè una simile proposta sia accettabile.

Il governo bulgaro è deciso a non accettare nessuna proposta. *(a. s.)*

NOTIZIE D'AFRICA

Nell'ospedale di Massaua vi sono in questo momento 115 soldati ammalati e 2 ufficiali; 6 ufficiali in licenza per convalescenza in Assab.

In seguito ad accordi intervenuti fra il general Saletta e la tribù degli Habab, furono riscattati altri 14 schiavi.

Un decreto ministeriale stabilisce una tassa doganale dell'8 per 100 sull'esportazione dell'oro monetato od in verghe da Massaua.

La denunzia dell'esportazione è obbligatoria.

L'uscita clandestina pagherà il quintuplo della tassa.

Un « meeting » sfumato

Domenica al teatro Ristori di Verona, fu tenuto l'annunciato *meeting* di protesta — appoggiato concordemente dai giornali cittadini — contro la fiscalità dell'agente delle tasse.

Il teatro era pieno di protestanti, ma il *meeting* fallì perchè non si trovò alcuno che volesse assumerne la presidenza.

IL GOVERNO E IL GIUBILEO PAPALE

La *Riforma*, parlando del prossimo giubileo papale, ribatte le accuse della stampa clericale, e dichiarando di fare assegnamento sulla saggezza del pontefice, dice che non può il governo permettere nè che si attenti alla tranquillità delle cerimonie vaticane, nè che da queste si tragga pretesto per tentativi di dimostrazioni antinazionali.

Lasciando completamente libero qualunque omaggio dei cattolici al loro capo spirituale, non sarebbe tollerato nè lo sarà fin d'ora tutto ciò che potrebbe recare offesa sia alla sovranità nazionale rappresentata dalla benemerita dinastia che l'Italia si scelse, sia alla unità della patria e alla legittimità delle sue istituzioni.

Stamane furono sequestrati nel rione Borgo, presso un mercante di oggetti sacri, degli indirizzi al papa in occasione del giubileo, perchè portavano scritto: *Leone XIII Pontefice e Re.*

La *Riforma* smentisce la violazione di plichi postali diretti al Vaticano.

NOTIZIE SANITARIE

La *Tribuna* ha da Messina che il 25 i casi di cholera, compresi quelli verificatesi nei villaggi, furono 118 ed i morti 49.

A Messina vennero destituiti dall'Ospedale e denunziati all'autorità i medici Weinter, Lanza e De Pasquale i quali fuggirono per paura del cholera.

A Palermo vi furono 3 casi e 3 morti, di cui 2 colpiti nei giorni precedenti. A Troina morti 2, Randazzo 1, Castebiano 3.

Le condizioni sanitarie a Castellamare e Pozzuoli migliorano.

Il *Popolo Romano* ha da Messina: Oggi, dalla mezzanotte fino alle 4 pom. 85 casi e 21 morti.

Nuovo incidente alla frontiera franco-tedesca

Telegrafano da Epinal una gravissima notizia.

Domenica un luogotenente dei dragoni della guarnigione di Luneville, invitato a caccia a Raouneur Plaine si trovava al confine col suo *piqueur*. La caccia stava per cominciare allorquando furono uditi tre spari.

Il *piqueur* ricevette una palla al fianco sinistro e cadde da cavallo fulminato.

Il luogotenente ebbe una gamba fracassata.

I colpi furono tirati dal territorio tedesco.

Nessuno fu veduto.

I medici dichiararono che le ferite sono dovute ad arma da guerra.

Fu aperta subito una inchiesta.

Il luogotenente dovrà sottostare all'amputazione della gamba ferita.

A la frontiera questo gravissimo fatto ha prodotto viva emozione.

Anche a Parigi l'impressione è grande. Non si parla d'altro.

Un manifesto socialista

L'altra notte e Reggio Emilia alcuni begli umori si sono presi la briga di andare a buttare sotto una grande quantità di usci e porte dei manifesti socialisti.

Quando i negozianti aprivano i loro negozi passava la ronda dei carabinieri, e subito quelli consegnarono a loro in grandissimo numero i famosi manifesti.

Moltissimi altri furono portati di rettamente in caserma e in questura, e in poco tempo questi uffici ne misero assieme un bel numero.

Questo manifesto però ha il merito di uscire dal gesuitismo e di dire chiaramente cosa vogliano i socialisti.

Chiama i proprietari *un pugno di ladri e banditi.* Consiglia ad *ammazzare il padrone, ed appiccare ogni e qualsiasi legislatore ai tronchi degli alberi*; e seguita su questo tono per una bella pagina.

Scusate se è poco!

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

INFORMAZIONI

Roma 25. — L'onor. Branca accompagnerà a Parigi gli onor. Luzzatti ed Ellena pei preliminari del trattato di commercio.

— È falsa la voce che il vapore *San Gottardo* siasi nel canale di Suez scontrato con un vapore francese il *Colambo* affondando entrambi.

La *Riforma*, a questo proposito, scive: « Il *San Gottardo*, il *Colombo* e il *Bergon Abbey*, vapore inglese, si incontrarono verso la fine del gran lago ove è concessa alle navi di andare a tutta forza, passando davanti a quelle che le precedono, per diminuire poi la velocità all'uscire del lago stesso. Ciò fecero le navi inglese e francese. Il *San Gottardo*, invece, non rallentò la corsa, dimodochè il *Colombo*, che lo precedeva, dovette fare un giro per evitarlo. Il pilota del *San Gottardo* sarà chiamato a dare spiegazioni di questo fatto. Siccome poi si accenna a manifestazioni poco simpatiche scambiate tra i due vapori, aggiungiamo che gli ufficiali del *Colombo* passando davanti al *San Gottardo* furono i primi a salutare, non dando al legno italiano occasione di risentirsi. »

— Al Congresso di statistica e igiene a Vienna, il Governo italiano sarà rappresentato dal prof Mosso.

— Oggi fu inviato per la firma del Re il decreto che regola le promozioni del personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica sulla base dell'anzianità e del merito.

— La stampa ufficiosa mostra la stranezza dell'accusa di spionaggio verso il Vaticano per i sigilli che dai giornali clericali si pretese venissero violati dall'Ufficio postale.

— Iersera, in un banchetto radicale, in Trastevere, lo scultore Ettore Ferrari, deputato, fece un discorso anticonciliativo antimonarchico e antidinastico.

— A Messina il colera decresce.

— Il Sindaco e il Municipio di Girgenti furono puniti, secondo la *Riforma*, per aver ordinato dei sequestri arbitrari di individui sospetti di colera, e pel rifiuto di rientrare nella legalità.

ALLA RINFUSA

A Milano è morto il dott. Gaetano Pini, assai conosciuto nel mondo scientifico per le sue dottrine igieniche. Era apostolo infaticabile della cremazione a capo del rito simbolico della massoneria italiana. Da Roma telegrafarono condoglianze alla famiglia l'on. Crispi e Adriano Lemmi.

—

Il *Gaulois* è uscito con una notizia sbalorditiva. Esso annunzia che fu violata la cripta di napoleone I nella chiesa degli Invalidi e che le ceneri sono state disperse da qualche sacrilego. Si ignora quando sia successo il fatto: aggiunge che un architetto governativo concluse tempo fa un suo rapporto proponendo di sopprimere la cusrodia perchè la tomba è vuota.

—

Il principe ereditario di Germania verrà quanto prima in Italia affrettando la sua venuta a ciò consigliatovi dal dott. Mackenzie dopo una nuova recrudenza del suo male.

—

L'*Opinione* ha un articolo che riguarda il processo Nasi-Cavallotti.

Essa lamenta di nuovo la soverchia lunghezza del processo e spera che il nuovo codice penale e la riforma giudiziaria esauriscansi nella stessa sessione. Si astiene per ora dagli apprezzamenti essendo ancora la causa *subjudice* e biasima i giornali che attaccano il primo giudizio.

—

A Santo Stefano del Comelico una guardia doganale urtò accidentalmente e fece cadere un fucile appoggiato contro la porta della caserma; il fucile esplose e colpì alla testa un'altra guardia che rimase morta sul momento.

L'involontario uccisore, disperato, tentò suicidarsi.

—

Il monumento a Giovanni Lanza a Casale sarà inaugurato il 23, del p. v. ottobre.

Il Re ha promesso di intervenire alla inaugurazione.

—

In seguito a due casi di ileotifo avvenuti fra gli allievi del collegio militare di Firenze che villeggiano a Spoleto, gli allievi tornano a Firenze.

Verranno mandati in licenza per una quindicina di giorni.

—

La *Gazzetta provinciale* di Bergamo, in data di ieri, racconta un fatto strano avvenuto l'altro ieri nel molino dei fratelli Nè, a porta S. Antonio.

Sette operai stavano vuotando le farine nella bocca della machina per la *mischia*, quando a un tratto dalla bocca stessa uscì con molta violenza una grande fiamma, che durò come un lampo, ma ebbe campo di ferire tutti e sette i lavoranti, e di comunicare il fuoco ai veli dei buratti, avariare i sacchi ed annerire il soffitto.

Al divampare della fiamma, gli operai, spaventati, si gettarono alle uscite; alcuni si calarono per le finestre; ed uno, — certo Luigi Cardinali — cadde in istrada da una discreta altezza, riportando alcune contusioni in varie parti del corpo e la perdita dei denti anteriori.

Tutti e sette gli operai vennero ricoverati all'ospedale.

Le scottature riportate — quasi tutte alla faccia — non presentano pericolo, ma sono abbastanza gravi.

Un mistero di sangue

Scrivono alla *Gazzetta Nazionale:*

Napoli 23. — La storia è già antica d'un anno, ma palpita ancora. Voi la conoscete in tutti gli atroci particolari. Sulla spiaggia incantata di Vico Equense, in mezzo a due scogli, un pescatore trova il cadavere d'un giovanetto dodicenne. C'è stata uccisione e precipitazione. Il giovinetto è vestito bene, ha al collo una medaglia con l'immagine della Vergine e con intorno *Dieu me garde*. Porta calze lunghe color marrone.

—

Si fanno congetture varie e strane. La giustizia indaga. Si viene a sapere che due giorni prima del delitto, il giovanetto aveva alloggiato con un signore dalla barba rossa all'*Hôtel de Génève* in Napoli. Il signore era poi tornato, ma solo. Quindi, sparito.

Si ordinò la fotografia del morto. Se ne sparsero esemplari per tutta Europa. S'interrogarono i consoli, i direttori d'istituti e di stabilimenti industriali. Ad ogni poco, si faceva una nuova scoperta. Non c'era grossa città, nella quale qualche famiglia non lamentasse la sparizione di un bambino. Arrivavano connotati da tutte le parti, e informazioni, e richieste, e consigli. Sul più bello, quando la luce era per farsi, si ripiombava nel buio. La traccia era cancellata, e bisognava ricominciar l'inchiesta da capo.

Chi lo sa?... Forse gli stessi autori del delitto cercavano a quel modo di fuorviare la giustizia.

Del signore misterioso dalla barba rossa, nessuna nuova.

—

Ma, come dice il poeta.

Miser chi mal oprando si confida
Che ognor star debba il maleficio occulto.

Ecco di nuovo la luce, una luce fosca e terribile; ecco un raggio di verità, quando tutto pareva sepolto nella notte dell'oblio. L'istruzione del processo ha fatto, tranquillamente, passi giganteschi.

—

La storia è drammatica quant'altra mai.

Il giovanetto sarebbe italiano. La causale del delitto, una eredità di trentamila lire.

State a sentire.

Il maestro di musica Guido Campanile, ora a Marsiglia, sposò in prime nozze una certa Ruggiero, sorella di un pittore.

Questi, morendo, lasciò un patrimonio di 120 mila lire, a lui intestate sul Banco di Napoli, e una ricca collezione di quadri nel suo studio a Roma. La divisione dell'eredità dovea farsi tra i fratelli ed il figliuolo del Campanile, a nome Attilio, essendo morta la madre.

I fratelli di costei chiesero al cognato Guido Campanile il fanciullo Attilio per allevarlo ed educarlo; ma il maestro di musica preferì tenerlo presso la sua seconda moglie, qui in Napoli.

—

Un giorno Attilio scomparve. La matrigna, spaventata, scrisse al marito che era a Marsiglia. Questi accorse. Impossibile rinvenire il giovanetto. Impossibile anche rinvenire i cognati.

Fatto notevole. Costoro, prima di partire, aveano ritirato dal Banco di Napoli le 120 mila lire del Ruggiero, dicendosi e dimostrando di essere soli eredi del defunto.

Uno dei cognati del Campanile aveva un *café chantant* in Anversa, e si vuole che con lui in Napoli sia venuto qualche cittadino di Anversa per riscuotere la quota ereditaria...

—

Se il mistero non è del tutto svelato, ecco almeno che la giustizia solleva un lembo della coltre funebre che lo copriva.

Ora si aspetta che il maestro Campanile riconosca nel ritratto del povero ucciso il proprio figliuolo.

—

Ma, intanto, sorgono altri misteri. Come mai dal Banco di Napoli si possono ritirare 120 mila lire, intestate ad altri, dimostrandosi legittimi eredi della sostanza? Come mai un giovanetto vien trucidato, tre persone scompaiono, legate ad esso in qualche modo, e di queste tre persone non si riesce a trovar la traccia?

Se la luce di questa volta è la buona, sapremo tutto ciò dal processo.

IL SEGRETO DEL PARROCO

Quando Don Paolo prese possesso della sua parrocchia di A...., la chiesa e il campanile erano ridotti a mal punto, prova chiarissima che quei buoni parrocchiani non guazzavano troppo nelle ricchezze. Ma l'arrivo di don Paolo apparve quasi come una benedizione del cielo, senza che i parrocchiani dovessero sottomettersi al pagamento di decime esorbitanti, senza neanche bisogno di questue, egli riuscì a far restaurare la chiesa e la casa parrocchiale; il campanile fu arricchito di una nuova campana, e l'altar maggior d'un nuovo quadro, che gli intenditori giudicarono una preziosa rarità.

E come ciò non bastasse a dimostrare in Don Paolo un arcano potere, si notò che alcune famiglie povere ma onestissime, sulle quali egli aveva rivolta la sua protezione, avevano improvvisamente mutata la propria condizione acquistandosi casa e podere, tanto da figurare di un colpo tra le più ricche del paese.

Donde quel danaro fosse pervenuto, nessuno aveva mai potuto sapere; si assicurava tuttavia che Don Paolo ne conosceva l'origine, e ciò era sufficiente perchè niuno dubitasse dell'onestà di quelle famiglie sì miracolosamente arricchite.

Ma dopo l'estrazione di una delle ultime Lotterie, un giornale indiscreto pubblicò per intero il nome dei vincitori, e tra questi si trovò compreso il nome di Don Paolo.

Un numero di quel giornale giunse miracolosamente nel paese di A...., e, passandoselo di mano in mano, tutti quei buoni parrocchiani seppero presto la vera sorgente delle ricchezze di don Paolo e dei suoi protetti.

Il segreto era svelato.

Figurarsi con quale ansia fu attesa l'emissione di qualche nuova Lotteria, e con quale premura i parrocchiani di A... si sono ora slanciati sui biglietti dell'**Ultima Lotteria!**

Essi si sono informati come con gruppi di 5, 10, 50 e 100 biglietti si possono rispettivamente vincere premi di Lire 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500, e vanno a gara nell'acquisto dei gruppi più grossi, ben comprendendo che con questi oltre il maggiore importo dei premi è anco immensamente aumentata la probabilità delle vincite.

E così a poco a poco il paese di A.... per il passato sì povero ed ignorato, diventerà, causa il segreto di Don Paolo, uno dei più ricchi comuni d'Italia.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute del 16 e 20 Settembre

Deliberava di proporre al Consiglio l'aumento del salario al facchino addetto alla scuola di Disegno.

Prendeva atto della relazione presentata dall'Ispettore didattico, relativa all'anno scolastico 1886 87, approvando le proposte nella medesima contenute.

Accoglieva le proposte della Divisione Istruzione in ordine agli esami di riparazione nelle classi delle Scuole elementari.

Deliberava di concorrere nella spesa per alcuni ristauri nei locali tenuti in affitto dalla Società del Casino del Teatro.

Autorizza la provvista di una tenda da collocarsi ad una finestra dell'Ufficio del Veterinario Comunale nel pubblico Macello.

Deliberava di esprimere i dovuti ringraziamenti al Deputato comm. Gattelli per l'interessamento preso onde avere in questa Città la sede di un reggimento di Bersaglieri.

Provvedeva per l'assistenza del lavoro di costruzione del nuovo Cimitero nel Borgo S. Luca.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di rinnovare a trattativa privata il contratto pel servizio dei trasporti carcerari.

Autorizzava alcuni urgenti ristauri delle persiane e delle imposte a vetri delle finestre del palazzo Comunale di Città.

Deliberava di riscontrare la R. Prefettura intorno alla Circolare sulla trasmissione del bilancio 1888.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la terna per la nomina del Rettore della Università.

Autorizzava la spesa occorrente per eseguire un importante ristauro al tetto della Camera Mortuaria del Cimitero di Mizzana.

Approvava la pensione liquidata a favore della vedova e dei figli del dott. Francesco Ferri, già Medico condotto a Pontelascuro.

Accettava la cauzione presentata dalla Ditta Trezza per il servizio dell'Esattoria e della Cassa Comunale durante il quinquennio 1888 92.

Prendeva alcuni provvedimenti in ordine alla cessione della ghiacciaia comunale attigua alla Caserma di S. Domenico, richiesta dall'Autorità Militare.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori di adattamento di locali nell'ex Convento di S. Bartolo per ricoverarvi le famiglie povere che ora si trovano nell'ex padiglione ufficiali in piazza d'Armi.

Delibera di non poter accogliere la domanda di un bandista comunale per ottenere un congedo.

Prendeva alcuni provvedimenti in ordine alle Commissioni sui poveri nelle Delegazioni Comunali del forese.

Mandava al Procuratore d'ufficio per l'esaurimento di alcuni incombenti riferibili ad un debitore moroso verso l'Amministrazione Comunale.

Deliberava di accordare alla richiedente Autorità militare l'uso gratuito di alcuni locali in via Mortara.

Autorizzava il pagamento del capitale e frutti a favore della Ditta Briggs e C. riferibile all'acquisto di una frazione di terreno, fatto dal Municipio fino dal 1875.

Deliberava di proporre alla Ditta Franchini di Vigarano la transazione di due pendenze con questo Municipio.

Autorizzava il Sindaco, a senso di legge, a provvedere in via giudiziale contro una Ditta per rescissione di contratto e

pagamento di annualità d'affitto di terreno sui Viali Cavour.

RASSEGNA COMMERCIALE

27 Settembre

I grani continuano a prezzi deboli e con affari limitati; purtroppo la tendenza non ha per ora nessun motivo per variare notevolmente, perchè le offerte dell'Estero non cessano di essere numerose ed insistenti. — Quotiamo le qualità fine L. 21 a 21. 25 e le mercantili a L. 20.75 circa — le obbligazioni per Novembre-Dicembre non trovano applicanti a L. 22 prezzi di pretesa degl'obbliganti. — Anche i frumentoni non hanno subito variazioni di rilievo dalla scorsa ottava - ancora il consumo non ne fa molta domanda; una partita nostrale di circa 1000 quintali fino ricavata a L. 12.75 — e le scritture del Polesine per Novembre-Dicembre stanno immobili sulle L. 13 circa.

F tanto per seguire la tendenza generale anche la canepa è per ora poco ricercata, e gli affari sono stentati. Poche partitelle furono jeri vendute da L. 230 a 235 per qualità inferiori tempestate, e da L. 245 a 260 massimo per buoni morelli. *cf.*

CRONACA

Il Consiglio Comunale, è convocato in seduta per domani ad un'ora pom. per continuare la discussione degli oggetti di cui nell'ordine del giorno già pubblicato.

Notizie sanitarie — Il coleroso di Corlo continua a migliorare e può considerarsi fuori d'ogni pericolo.

Date le condizioni fisiche sue, l'età e lo stravizzo di cui jeri facemmo menzione — considerato che nelle epidemie coleriche, i primi colpiti assai raramente possono contarla — noi, con tutto il rispetto al responso dei medici, siamo disposti a vedere in questo caso, un colera alquanto... *sui generis*.

Dopo il comizio di Domenica — S. E. il Ministro Grimaldi inviava alla Presidenza del Comizio il seguente telegramma.

Roma 26 ore 21

Mi son dato premura di comunicare richiami codesta Rappresentanza al Ministero finanze, pregandolo di prenderli in considerazione.

GRIMALDI

— Ieri tra il cav. Santini Presidente della Camera di Commercio e l'Ispettore cav. Perini ebbe luogo una lunga intervista, nella quale il primo diede informazioni e dettagli intorno alla nostra crisi economica nei suoi rapporti coll'agricoltura, l'industria e il Commercio; e il secondo si dichiarò disposto alla *maggior possibile* condiscendenza verso tutti quei contribuenti che credessero di tentare l'accordo coll'agenzia delle tasse prima di ricorrere alle Commissioni.

Falsa denuncia. — Ieri sotto i portici dei Camerini certo Gaetano. R... adunava gran folla attorno a sè mostrando la giacca squarciata; dalla quale un destro mariuolo tagliando esternamente la tasca, avrebbegli rubato il portafogli contenente 900 lire. Oggi apprendiamo che questo signore venne arrestato, imputato di falsa denunzia di borseggio.

Nulla dies.... — La cronaca degli incendi di fabbricati rurali, ha acquistato da qualche tempo proporzioni da impensierire. E a malgrado della *casualità* che i rapporti dei RR. Carabinieri attribuiscono a questi troppo frequenti incendi, anche oggi dobbiamo registrarne quattro.

Uno in territorio di Massafiscaglia, cagionando al comm. G. Gattelli un danno assicurato di L. 5150 per guasti al fabbricato e foraggi e canapa distrutti.

Uno in territorio di Benazzo un lieve danno per il proprietario Agostino Bregoli.

Altro, presso Voghiera, con un danno assicurato di L. 3000 pel sig. Pietro Bersani.

L'ultimo in territorio di Baura in una possessione del Duca Massari, con un danno di circa 8000 lire, per guasti al fabbricato, e legname, foraggi e canapa distrutti.

Si domanda una levatrice — È il Municipio di Codigoro che ha aperto il concorso per la condotta la frazione esterna comprendente le frazioni di Pomposa e Volano con residenza in Codigoro.

L'annuo stipendio è fissato in L. 720.

L'assistenza gratuita si estende alle role partorienti povere.

Tempo utile al concorso, a tutto il 15 Ottobre p. v.

Certificati soliti (Per informazione rivolgersi al nostro ufficio di redazione).

Esposizione 1888 — La prima proroga. Il Comitato esecutivo ci avvisa che il termine utile alla presentazione, è prorogato al 31 Dicembre p. v.

Le domande per le gallerie del lavoro devono essere presentate entro il 1 Novembre prossimo.

Disgrazia — Ieri il boaro Nicolini Telesforo cadeva accidentalmente a terra da un carro, riportando ferita alla testa. Fu accompagnato a farsi medicare all'ospedale.

Consiglio Provinciale. — Brevissima la seduta di ieri.

Procedutosi alla nomina di un Deputato provinciale in surrogazione del neo eletto cav. Turchi dimissionario, veniva alla quasi unanimità eletto l'avv. Ippolito Leati.

Chiamato il Consiglio ad emettere parere intorno alla vertenza tra i Comuni di Mesola e Codigoro risguardante il territorio denominato *il Gombito*; su proposta analoga della Deputazione, dichiaravasi spettare di pieno diritto esso territorio al Comune di Mesola.

La domanda di riattivazione del Mandamento giudiziario in Migliarino era respinto votandosi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio — ritenendo inopportuna « ogni discussione sulla domanda di una « nuova sede di pretura in aggiunta alle « esistenti, specialmente in vista della « nuova circoscrizione giudiziaria di cui « si attende la prossima attivazione, pas« sa all'ordine del giorno. »

Parimenti respinte erano le proposte della Deputazione Consorziale del 2° Circondario riflettenti spostamenti stradali e la ricostruzione di ponti consorziali attraversanti una strada provinciale. E ciò sia perchè i lavori proposti sono di esclusivo interesse del Consorzio e delle bonifiche cui essa attende, sia perchè i ponti attuali possono ancora e con efficacia servire come servirono per lo passato, e non potendo d'altra parte l'amministrazione provinciale sobbarcarsi a spese non strettamente necessarie.

Udite le comunicazioni risguardanti il ponte attraversante il Po di Goro nella località di Ariano, il Consiglio deliberava di dar atto alle sue deliberazioni precedenti per la costruzione del ponte stabile.

Venivano approvate le liquidazioni di pensione di un custode stradale e della vedova dell'ingegnere aiutante provinciale.

Infine, la proposta di nuovo ordinamento del personale tecnico subalterno veniva rinviata alla commissione del bilancio.

L'oggetto risguardante l'impianto di una stazione zoologica in Comacchio, veniva sospeso e rinviato ad altra adunanza a seguito di richiesta del consigliere Cavalieri-Ducati.

In questura — Arresto di L. P. per questua illecita — Furto di una briglia a danno del sellaio Torboli Carlo — Arresto di B. A. di Corlo per furto di noci — Alcuni furti di uva nelle campagne circostanti.

Teatro Tosi Borghi — Il *Babbeo e l'Intrigante* è un'opera buffa che in mezzo a molto rancidume ha qualche pagina di musica ben fatta e di bell'effetto. L'azione non potrebbe essere più sciocca e scipita. L'esecuzione è stata molto lodevole per parte della signorina Oliva la quale riscosse i più vivi applausi insieme alla signora Evangelisti, ed ai signori Palombi, Acconci, Leccardi. Furono bissati alcuni pezzi.

Questa sera ha luogo la beneficiata della egregia signora Giulia Palombi colla *Bella Elena*. Sarà veramente una brava e bella Elena la signora Palombi, e il pubblico ferrarese accorrerà in gran numero ad ammirare e festeggiare questa simpatica artista.

La recita è fuori d'abbonamento.

Ricchezza Mobiliare e Ricchezza Mobile. — Ecco due parole che dovrebbero essere sinonime e rappresentano invece alle volte un'antitesi. Ne volete una prova? Chi ha cura di investire il proprio danaro in Titoli Comunali italiani possiede una vera Ricchezza Mobiliare ma non paga la tassa di Ricchezza Mobile. E' adunque l'impiego del danaro in Titoli Comunali il migliore di tutti poichè si guarda dalle zanne del fisco.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 26 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 757 8	Minima 10° 8 c.
» al mare 759 8	Massima 22° 1 c.
Umid. relat. med. 49	Media 15° 8 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi-sereno

Venti dominanti ENE ESE

27 Settembre — Temp.° minima 11° 0 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Settembre — ore 11 min. 54 sec. 22

STATO CIVILE e TELEGRAMMI

Vedi quarta pagina.

Per la morte dell'Ing. EFREM CHEISLER

Ieri mattina al mite chiarore dell'aurora si spegneva la onorata esistenza dell'Ingegnere **Efrem Cheisler**, dopo avere sopportato con eroica rassegnazione una lunga e penosissima malattia.

La bontà dell'anima, la mitezza del carattere sempre proclive al bene, erano le doti principali che distinguevano l'Ingegnere **Cheisler**, del quale tutti i cittadini dabbene, non potranno che lamentare la dipartita.

Fu Ingegnere del Consorzio del 4° Circondario; Ingegnere di riparto nella Provincia e come impiegato fu solerte, attivo intelligente procurando alle due amministrazioni molti vantaggi.

Nella vita pubblica fu Consigliere Comunale, membro della Congregazione di Carità, Consigliere d'aministrazione del 3° Consorzio; ed anche amministratore, spiegò sempre una lodevole operosità; associando alla correttezza del funzionario, la gentilezza del carattere e la semplicità delle maniere.

La morte dell'ingegnere **Efrem Cheisler** è ancora un altro vuoto; perchè uomini così dabbene quando scompaiono, lasciano sempre il pensiero se degnamente potranno essere sostituiti.

Noi che gli fummo molto amici sentiamo questo vuoto più di qualunque altro e deponiamo riverenti il fiore della ricordanza sulla tomba dell'Ingegnere **Efrem Cheisler**. C. R.

(dall'Italia Centrale di Reggio Emilia.*)*

L'egregio cav. Avv. Lino Ferriani reggente la nostra R. Procura è stato colpito da gravissima ed irreparabile sciagura. Il di lui padre

Prof. Dott. ALESSANDRO FERRIANI

Cavaliere dell'ordine Maurisiano, dopo una malattia lenta, inesorabile che da più di un anno lo travagliava e che ognor sopportò con evangelica rassegnazione e virile fermezza, cessava di vivere alle 3 pom. di sabato 24 corrente nella non ancor tarda età di anni 66

Conoscere il prof **Alessandro Ferriani** voleva dire amarlo; nell'aspetto rispecchiava l'animo franco e leale e il sorriso del suo occhio lasciava indovinare la bontà del cuore.

L'onestà intemerata del carattere, la sua operosità, un fine accorgimento gli avevano guadagnate la stima e la fiducia di quanti ebbero occasione di avvicinarselo.

D'ingegno sottile mai sempre si distinse negli studi e a 21 anni all'Università di Ferrara potè conseguire a pieni voti la laurea in medicina e chirurgia.

Si recò poscia a Parigi ed anche ivi, frequentando un corso di perfezionamento e segnalandosi ognora per l'ingegno non comune e la ferrea volontà ottenne una seconda laurea.

Tornato in Italia, fu medico primario per 10 anni all'Ospedale di Forlì dove in breve si fece conoscere chirurgo di gran vaglia.

E fu in quel tempo che per aver guarito 300 soldati, allo stesso Ospedale militare di Forlì a lui affidato, il Re Vittorio Emanuele di moto proprio lo nominò Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

E seguendo ognora gl'impulsi del suo spirito che agognava vieppiù approfondirsi nelle mediche e chirurgiche discipline: nel 1865 andò a Londra e vi prese il diploma di medico inglese.

Esercitò in seguito l'arte sua con vero intelletto di amore, tantochè ebbe numerosa clientela e da tutti fu meritamente e altamente amato e stimato.

Amico e ammiratore del valente nostro concittadino prof. Azzio Caselli venne a Reggio, or fa un anno, per farsi curare da un malore manifestatosi crudelmente e che - ahi pur troppo! - restio a tutte le più intelligenti cure dell'arte doveva più tardi e inesorabilmente trarlo alla tomba.

Il prof. **Alessandro Ferriani** che come si disse, era valente, nella sua professione, fu anche appassionato cultore degli studi classici, e abile parlatore come egli era, fu anche latinista e poeta.

Parecchi suoi lavori letterari e componimenti poetici furono apprezzati ed encomiati per elevatezza di forma, vastità di concetti e castigatezza di stile.

Modesto sempre in tutto il corso della sua esistenza, non volle fino all'ultimo giorno smentire questa virtù, rara ai tempi che corrono, e prima di morire manifestò a suoi di casa il fermo desiderio che nessuna pompa funebre gli fosse fatta.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Settemb. 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lodi Giacinto fu Battista con Toselli Zabina fu Ermanno — Cirelli Luigi di Luigi con Maccanti Anna di Luigi — Giacomini Giuseppe fu Agostino con Benfenati Olimpia fu Cesare — Cristofani Angelo di Vincenzo con Rabboni Elvira di Teodoro — Azzoni Carlo fu Antonio con Paltrinieri Virginia di Andrea — Astolfi Vittorio fu Mariano con Rabboni Malvina, fu Luigi — Bregoli Vittorio fu Giosuè, con Ferraresi Adalgisa di Giulio.

Masini Giorgio di Vincenzo con Tassinari Elisa di Alessandro — Cucotto Luigi di Battista fu Giovanni Maria con Facchini Maria Elisa fu Pietro — Chiavaboli Aldo di Giuseppe con Monti Maria di Federico — Cantelli Pio Alessandro fu Antonio con Balboni Giulia di Alessandro.

MATRIMONI — Zini Pietro, negoziante, celibe, con Bagolini Angela, donna di casa, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

25 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Finzi Alfredo, impiegato, celibe, con Finzi Alfonsina donna di casa nubile.

MORTI — Ferri Rita fu Giovanni vedova Grassi di Ferrara di anni 73 domestica — Melli Santa fu Francesco, nubile di Cento di anni 52 donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0

Telegrammi Stefani

Parigi 26. — L'*Havas* ha da Raon-l'étape i seguenti particolari: Cinque cacciatori e alcuni battitori seguivano il sentiero del territorio francese a sette metri dalla frontiera tedesca sabato mattina alle ore 11,30, quando si tirarono tre colpi uno dopo l'altro dal territorio tedesco da persona nascosta dietro gli alberi incirca a ottanta metri dalla frontiera.

Il primo colpo non colse alcuno, il secondo uccise il battitore Bignon, il terzo ferì gravemente il cacciatore Wagen allievo della scuola di Saumur. Le autorità tedesche dichiararono i colpi tirati dal soldato tedesco Kamafun dato come ausiliario alle guardie forestali per impedire la caccia di contrabando.

Il soldato dichiara di aver gridato tre volte *halt* prima di tirare ritenendo trovarsi i cacciatori sul territorio tedesco. I cacciatori dichiararono di non aver inteso nulla. Le autorità proseguono l'inchiesta da ambo le parti della frontiera.

Londra 26. — Lo *Standar* ha da Costantinopoli: E' quasi certo che negoziati circa l'Egitto si riprenderanno fra White e Artin effendi. Il corrispondente crede cre la convenzione respinta sarà finalmente approvata con leggiere modificazioni.

Berlino 26. — Nell'occasione del suo giubileo, il principe di Bismark ricevette numerose facilitazioni da tutte le parti della Germania e dell'estero, dall'Austria dall'Italia e dall'Inghilterra.

Da parte del Re Umberto e dell'on. Crispi, Bismark ricevette delle manifestazioni specialmente simpatiche.

Vienna 26. — Il principe imperiale ha aperto oggi con un discorso il Congresso internazionale d'igiene e di democrazia. Disse essere onorato di trovarsi al congresso come protettore, indicando il grande compito dell'igiene scientifica appoggiata dalla democrazia per l'umanità intiera. L'importanza internazionale del congresso è dimostrata dalla partecipazione al congresso stesso di tanti illustri rappresentanti di tutte le nazioni e di tutti gli Stati. Con vera soddisfazione li saluta in questa città, centro attivo di lavoro e di seri studi.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(*Tipografia Bresciani*)